

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

Polis Anno 15 - Num. 145 - Conto Corrente Conto Postale - Giovedì 16 Giugno 1935 - XIV

Il Governo inglese decide di abolire le sanzioni contro l'Italia

Baldwin ed Eden esportano oggi alla Camera dei Comuni le ragioni che hanno determinato il nuovo atteggiamento britannico

LONDRA, 17 giugno. La «Reuters» pubblica: «La politica da seguire prossimamente a Ginevra è stata il principale argomento delle deliberazioni nella riunione del Gabinetto di stamane. Il Gabinetto è già d'accordo, in principio di sopprimere le sanzioni se la soppressione sarà accettata a Ginevra. L'atteggiamento da prendere domani nelle discussioni ai Comuni è stato pure discusso. La riunione è durata un'ora e tre quarti. È possibile che una comunicazione venga fatta agli altri membri della Società delle Nazioni, interessati al punto di vista adottato nella riunione del Gabinetto sulla questione delle sanzioni. Tale comunicazione faciliterebbe la discussione prossima alla Società delle Nazioni. Il «Daily Telegraph» dice che domani ai Comuni, Eden e Baldwin, spiegheranno pienamente le ragioni che hanno condotto il Governo a prendere la decisione di togliere le sanzioni e rileva che la grande maggioranza dei partigiani del Governo sono pienamente d'accordo con la decisione del Gabinetto.

Il «Daily Telegraph» ritiene che Eden, nel suo discorso di domani, lusingherà l'impossibilità, dal punto di vista giuridico, di mantenere le sanzioni. Il «Daily Express» scrive che le sanzioni sono abolite per ora e per l'avvenire. Parocchie interrogazioni sono state svolte oggi nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni sulla visita recente di Von Ribbentrop in Inghilterra. Il socialista Allice Smith ha chiesto se Edward Bellington, capo dello Stato Maggiore Aereo, ora stato autorizzato ad incontrare Von Ribbentrop. Sir Philips Sasson, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha risposto che le due personalità si incontrarono nel fatto che erano state invitate dallo stesso ospite ma che l'incontro non ebbe nessun significato politico. L'unione dell'Impero britannico, ha trascritto e Baldwin, copia dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dai suoi membri che chiede la soppressione delle sanzioni contro l'Italia, date che esse si sono mostrate praticamente inefficaci o che sarebbero senza dubbio nocive alla pace dell'Europa e al benessere dell'Impero britannico.

La sterzata inglese verso l'antisanzionismo e la Francia

PARIGI, 17 giugno. La presa di posizione nettamente antisanzionista del comitato degli esteri della Camera dei Comuni, la confessione di Eden che il patto societario propriamente detto non ha mai precluso sanzioni di nessun genere contro i violatori del patto stesso, l'annuncio che il capo del Foreign Office non si recherà a Montreux dato che l'Italia non vi sarà rappresentata e ultima in ordine di tempo la deliberazione del Gabinetto inglese di togliere le sanzioni, insomma i certi sintomi che si rendono sensibili il rapido miglioramento dei rapporti anglo-italiani e la prospettiva probabile del loro prossimo ritorno alla normalità gettano in un profondo imbarazzo il gabinetto. Bizarro giunto al potere con la persuasione di essere destinato a far rivedere l'atteggiamento antisanzionista e con la speranza di inaugurare la Europa una politica estera che deponesse l'Italia. Il capo del governo frontista non solo si vede sfuggire di mano la possibilità di sfuggire sul teatro di scena, ma comincia a temere di vedersi venir meno la guerra che avrebbe dovuto essere la grande leva della sua azione internazionale: l'ultima collaborazione con l'Italia.

giltiera. La frase del Daily Telegraph secondo cui la Francia, stante la sua situazione interna, rappresenta per momento un fattore trascurabile della situazione europea e la delusione messa da Eden nell'eludere la proposta di un incontro anglo-francese prima della riunione ginevrina hanno prodotto qui un senso di irritazione e di malcontento. Se la stampa di sinistra, fregio di non averla sentita, a differenza di quella nazionale che lera intorno alla frase un grande scalpore nella speranza di dare all'opinione una scossa salutare, gli ambienisti generalisti non sono per questo meno impressionati da uno stato di animo che potrebbe, se si confermasse, privare la Francia del suo principale punto di appoggio diplomatico e di lasciarsi sola in Europa con la Russia o la Spagna. Quello che sembra facile presumere, tuttavia, è che la Francia, fedele al proprio temperamento cavilloso, manifesti allora una certa riluttanza a concepire l'abbandono delle sanzioni come un «delitto morale» indipendente da ogni considerazione di opportunità, dato che le sanzioni, come ha riconosciuto Eden, non esistono nel Patto societario, che l'Italia non ha aggredito l'Abissinia ma ne è stata aggredita, e finalmente che la guerra non c'è più. Il Governo francese, il quale non nega di essere disposto a sottoscrivere alla formula britannica dell'abolizione per decisione collettiva, si preoccupa, in cuor suo, di quello che l'Italia farà a sanzioni abolite, vale a dire, in altri termini, vorrebbe sapere se vale realmente la pena di renderle questo servizio, o se, al punto in cui stanno le cose, non sarebbe lo stesso, farne a meno. Superfluo dire che la posizione netta o categorica assunta dall'Italia, esclude la possibilità di negoziati in materia, a meno che si limitino al riconoscimento generico del vantaggio implicato da ambo le parti al ritorno di una piena normalità di rapporti.

Il riconoscimento dell'impero avverrà gradualmente

Così prospettandosi le eventualità di domani, la politica italiana appare alla Francia come decisiva. I segni osservati e anche soltanto supposti di ogni futura mossa italiana sono segreti e commentati. Oggi qualcuno a fiera che il nostro Governo non parteciperà alla riunione di Montreux ostenta per la rimirazione degli stretti della Turchia (per la Francia è designato delegato Paul-Boncour). Il «Journal des Débats» osserva che l'Italia, essendo ormai come tutti con vista che le sanzioni devono essere tolte, gioca sù in fondo in una partita quasi vinta. La partita, in quanto è impegnata sul tavolo ginevrino, implica, per essere vinta anche il riconoscimento dell'Impero italiano. Una «Revue» da Roma suppone che a Roma si preparerebbe un documento da mandare a Ginevra per chiedere la revoca del giudizio ginevrino che aveva visto nell'azione in Etiopia una aggressione. Si dimostrerà che questo non è, mentre la vera aggressione, durata da 40 anni e che minacciava lo, Colonia Italiana, veniva dall'Europa. Se l'Argentina porrà la questione del non riconoscimento di qualunque occupazione territoriale ottenuta con la forza, si vedrà che il caso dell'Etiopia non rientra nella tesi sud-americana. Quanto al riconoscimento formale dell'Impero, il «Times» suppone che questo possa avvenire Stato per Stato senza bisogno di dichiarazioni formali. Comincerà l'Austria, dando al suo nuovo ministro a Roma credenziali indirizzate a S.M. il Re e Imperatore. La formula nuova sarebbe a sua volta adoperata nelle credenziali degli ambasciatori italiani: nuovo vanto mandati.

La sterzata inglese verso l'antisanzionismo e la Francia

PARIGI, 17 giugno. La presa di posizione nettamente antisanzionista del comitato degli esteri della Camera dei Comuni, la confessione di Eden che il patto societario propriamente detto non ha mai precluso sanzioni di nessun genere contro i violatori del patto stesso, l'annuncio che il capo del Foreign Office non si recherà a Montreux dato che l'Italia non vi sarà rappresentata e ultima in ordine di tempo la deliberazione del Gabinetto inglese di togliere le sanzioni, insomma i certi sintomi che si rendono sensibili il rapido miglioramento dei rapporti anglo-italiani e la prospettiva probabile del loro prossimo ritorno alla normalità gettano in un profondo imbarazzo il gabinetto. Bizarro giunto al potere con la persuasione di essere destinato a far rivedere l'atteggiamento antisanzionista e con la speranza di inaugurare la Europa una politica estera che deponesse l'Italia. Il capo del governo frontista non solo si vede sfuggire di mano la possibilità di sfuggire sul teatro di scena, ma comincia a temere di vedersi venir meno la guerra che avrebbe dovuto essere la grande leva della sua azione internazionale: l'ultima collaborazione con l'Italia.

La Francia rischia di pagare i cocci della rottura sanzionalista

Il «Journal des Débats», occupandosi del problema internazionale e delle sanzioni, rileva che da una settimana non vi è più politica francese. Scrive che in tali condizioni, tutto si fa nell'incertezza della Francia, e si farà anche conto di esse, se non interverrà un mutamento. Ed aggiunge: «Il popolo francese deve essere informato di ciò che si dice universalmente sul nostro stato di abbandono». Ieri il «Daily Telegraph» scriveva: «Londra sembra condividere l'opinione che è corsa a Roma e a Berlino, e alla quale le piccole capitali d'Europa hanno fatto eco, che per il momento lo stato di difficoltà intorno alla Francia un fattore trascurabile per l'equazione europea. Oggi il «Daily Mail» scrive: «La Francia è divisa da profonde divergenze di ordine interno e il suo nuovo governo sarà sotto la pericolosa influenza di Mosca. La sua forza, paragonata a quella delle sue due vicine dell'Est, è grandemente diminuita. È improbabile che si possa contare su di essa come una influenza stabilizzatrice nell'Europa in un avvenire prossimo. Non bisogna nascondere questi giudizi, bisogna che l'opinione francese sappia ciò che si pensa all'estero. È un'ingiustizia a se stessa. Nella situazione presente la sola verità dettata senza riguardi può farci uscire da una posizione sempre più pericolosa. Questa verità è che quelli che dirigitano, lavorano contro la Francia e contro la pace».

Dopo la vittoria militare quella diplomatica

BUCAREST, 17 giugno. Soltanto allora, dopo che le notizie londinesi riconfermano l'atteggiamento ufficiale antisanzionista inglese, sono apparsi i primi commenti sulla stampa romana. L'editoriale dell'«Epoca» scrive: «Le sanzioni sono morte il Governo inglese ha deciso di cambiare la loro marcia funebre. Questo è un atto di coraggio». La «Puruna» Vraia, organo del partito nazionale-cristiano, parlando dell'abolizione delle sanzioni scrive: «La politica di Mussolini registra, dopo la fulminea vittoria militare in Etiopia, una delle più grandi vittorie diplomatiche».

I sanzionisti non penserebbero a sollevare alcuna riserva

VIENNA, 17 giugno. La «Zechpost» osserva, in una nota editoriale, che non vi è più alcun dubbio sulla volontà del Governo inglese di porre fine al fallito esperimento delle sanzioni. La riserva dell'Inghilterra, di essere disposta a cessare dalle sanzioni soltanto in caso di una decisione collettiva, non dovrebbe avere praticamente alcun valore, perché il generale senso di stanchezza rispetto alle sanzioni garantisce che tutti gli Stati sanzionisti accetteranno senza eccezione l'invito a riprendere in pieno le relazioni commerciali.

Gli jugoslavi si domandano perché aderiscono alle sanzioni

BELGRADO, 17 giugno. Il «Balkan» scrive che le sanzioni vennero prese contro l'Italia per un motivo del tutto indifferente alla Jugoslavia. «Si trattava - continua - il giornale - di un problema in assoluto che bisognava risolvere in favore della Italia e si doveva riconoscere il diritto italiano all'occupazione orientale ed i suoi alleati di Nazione alleata. Noi jugoslavi - conclude il giornale - non sappiamo ancora per quale ragione abbiamo aderito alle sanzioni molto dannose per i nostri interessi. Il grande vizio, verso il quale ci siamo mossi in una posizione ingratissima, non chiedeva altro che un diritto umano che ha potuto ottenere soltanto a prezzo di gravi sacrifici del tutto superflui».

Cerruti a colloquio col Ministro francese del Commercio

PARIGI, 17 giugno. Il sig. Paul Bastid, Ministro del Commercio ha ricevuto stamane S. E. Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Fra la Piccola Intesa non regna l'accordo

PRAGA, 17 giugno. Il giornale «Zit» riproduce dall'«Uj Nemzedek» di Budapest un articolo del Capo di S.M. ungherese il quale parla di forti dissensi fra i capi di S.M. della Piccola Intesa attualmente convocati a Bucarest. L'articolo conclude, rilevando che l'unanimità della Piccola Intesa, anche dal punto di vista militare, non esiste.

L'imponente sviluppo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1935

Il compiacimento del Duce al Sen. Beviere e ai suoi collaboratori

ROMA, 17 giugno. Il Duce ha ricevuto, presenti i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sen. Beviere, il quale gli ha presentato ed illustrato il bilancio 1935 dell'Istituto stesso, testè approvato dal Consiglio d'amministrazione. Il bilancio chiude con un utile netto di oltre 57 milioni, che è il maggiore fin qui registrato nella serie, sempre crescente, degli utili annuali della azienda. Su tale cifra, dedotti gli accantonamenti di legge, spettano allo Stato; come quota di partecipazione lire 23 milioni 281,021, somma che il sen. Beviere ha consegnato al Duce in uno cheque di pari ammontare, insieme con un altro cheque di un milione di lire, contributo deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la celebrazione dell'Impero.

Il prezzo base del grano e anticipi a favore degli agricoltori

ROMA, 17 giugno. Il Comitato permanente del grano ed il Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito hanno determinato quanto appresso, nelle rispettive competenze, per quanto riguarda il prezzo base del grano 1935 e gli anticipi a favore degli agricoltori ammassanti. Il prezzo base è fissato in lire 108 al quintale per i grandi tenari ed in lire 123 al quintale per i grandi duri. Dello stesso prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore, e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal 1° luglio, di lire una al quintale per i grandi tenari e di lire 1 e centesimi al quintale per i grandi duri. Il prezzo base si applica al grano tenero, per peso di chilogrammi 78 per ettolitro, con impurità fino all'uno per cento, ed al grano duro, del peso di chilogrammi 80 per ettolitro, con impurità fino all'uno per cento, o con intenerimento fino al 5 per cento. Il grano di qualità superiore ed inferiore a quello sopraddetto dovrà avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore. Spetta ai centri ammassatori provinciali di proporre la classifica dei grani della Provincia, rispetto al prezzo base. Tale classifica diviene esecutiva nel momento ottenuto l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Schacht a Budapest

BUDAPEST, 17 giugno. I giornali nel pubblicare la cronaca dell'arrivo di Schacht a Budapest, rilevano che le trattative che svolgerà in questa Capitale il Presidente della Banca del Reich sono attese con molto interesse da questi circoli economici, dato che attualmente sta trattando a Budapest anche una delegazione commerciale mista unghero-germanica. Il Ministro di Germania Mackson ha dichiarato a «Uj Nemzedek» che Schacht rimarrà provvisoriamente, nella Capitale ungherese per due giorni. Egli troverà il modo di incontrarsi con i dirigenti della vita economica magiara. Ha aggiunto che egli è nella Capitale ungherese esclusivamente come Presidente della Banca del Reich e non come delegato del Governo del Reich.

Cerruti a colloquio col Ministro francese del Commercio

PARIGI, 17 giugno. Il sig. Paul Bastid, Ministro del Commercio ha ricevuto stamane S. E. Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Fra la Piccola Intesa non regna l'accordo

PRAGA, 17 giugno. Il giornale «Zit» riproduce dall'«Uj Nemzedek» di Budapest un articolo del Capo di S.M. ungherese il quale parla di forti dissensi fra i capi di S.M. della Piccola Intesa attualmente convocati a Bucarest. L'articolo conclude, rilevando che l'unanimità della Piccola Intesa, anche dal punto di vista militare, non esiste.

Negoziati economici italo-germanici a Palazzo Chigi

ROMA, 17 giugno. Ieri si sono iniziati a Palazzo Chigi negoziati per regolare taluni problemi economici tra l'Italia e la Germania.

La nomina di Manlio Morgagni a Grand'Ufficiale mauriziano

ROMA, 17 giugno. Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato il cavaliere di Gran Croce Manlio Morgagni, presidente dell'Associazione Stefania, gran uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I comunisti francesi contro i monopoli giornalistici

PARIGI, 17 giugno. Il sig. Vaillant-Couturier ed i suoi colleghi del gruppo comunista hanno presentato la seguente proposta di mozione: «La Camera invita il Governo a presentare al più presto dei progetti di legge che possano assicurare ai giornali mezzi normali di esistenza, obbligandoli a rendere pubblica l'origine delle loro risorse, ponendo fine ai monopoli privati di pubblicità commerciale e agli scandali della pubblicità finanziaria impedendo infine la costituzione dei «trust» di stampa».

Germania

ROMA, 17 giugno. Il Giornale d'Italia pubblica il seguente articolo del suo direttore Virginio Gayda:

Saldati tutti i conti, i vecchi e i nuovi, con l'antico regime schiavista etiopico l'Italia si volge all'Europa per fare anche con essa i suoi conti. L'Europa sarà tranquillo, moderato, responsabile, perché l'Italia, a differenza delle pattuglie anziosiste, sa fare differenza fra l'Etiopia e la Europa. Ma non mancherà di precisione e neppure di convenienti conclusioni. In questo esame l'attenzione dell'Italia si volge anzitutto verso la Germania. Non parliamo dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Albania, membri della Società delle Nazioni, che, pur rispettosamente del Patto, hanno saputo manifestare nel conflitto etiopico la autenticità della loro amicizia politica per l'Italia e la loro indipendenza della loro politica sovvrana. Abbiamo già più volte espresso nei loro riguardi il pensiero della Nazione italiana. L'attitudine della Germania, ormai separata dalla Società delle Nazioni, merita un particolare rilievo. Questa attitudine è stata, nei duri mesi del travaglio etiopico, amichevole, lenie e limpida. Vogliamo subito darne atto. E qui lo scrittore fa accenno a un articolo comparso sul «Giornale d'Italia» del 1° agosto 1935 nel quale veniva appunto messa in rilievo la neutralità e correttezza della Germania. Le parole scritte il 1° agosto vanno dunque oggi, a conti fatti, confermate ed ampliate. L'attitudine germanica, come quella di altre grandi Nazioni non europee, si è formulata su un piano storico di oggettiva valutazione e comprensione dei diritti e dei bisogni italiani. È stata perciò imparziale, onesta, anzi spesso amichevole. Può essere singolare che questa comprensione sia venuta da una Nazione che figurò già nella schiera dei nemici durante la grande guerra. Ma la guerra europea, combattuta lealmente, è finita. È nello spirito del popolo germanico, oltre il desiderio di giustizia per sé, grandeggia oggi anche la nuova concezione storica e realistica, propria del regime hitleriano, dei diritti delle Nazioni, che si giustificano con i loro bisogni elementari e il senso della loro dignità e non si lasciano dissecare nelle pagine degli album societari e dei codici petrificati in una legge di conversazione che rinnega la vita. Per questa comprensione, umana e storica, il Governo germanico, interprete della sua Nazione, non ha applicato le sanzioni. L'errore che la Germania non partecipò agli impegni societari, ma è anche vero che sul suo Governo si sono esercitate pressioni di ogni specie perché vi aderisse concondendo a dar più serrato il giro di vite contro l'Italia.

La lotta al venanzismo sarebbe ripresa in Grecia

ATENE, 17 giugno. Secondo voci che corrono, Micaelopoulos starebbe per prendere quanto prima la direzione del fronte antivenanzista. Interrogato, egli ha detto di non essere al corrente della cosa, ma ha soggiunto che non sarebbe onorato e che dopo la tre giorni attuale tra i partiti, che ha sfociato nei piani poteri accordati all'attuale governo, ed allo spirare dei medesimi intende riprendere attivamente la lotta politica, esponendo il suo programma e lusingandosi di avere collaboratori fra gli elementi fattivi e patriottici, atti a sviluppare le risorse naturali elleniche e ad aumentare la produzione nazionale.

Gli anticipi

A) Grandi tenari: per i primi cento quintali conferiti all'ammasso, lo anticipo in lire 90 come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre. B) Grandi duri: per i primi cento quintali di grano conferito all'ammasso, l'anticipo in lire 100, come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre. C) Grani duri: per i primi cento quintali di grano conferito all'ammasso, l'anticipo in lire 100, come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre.

Gli anticipi

A) Grandi tenari: per i primi cento quintali conferiti all'ammasso, lo anticipo in lire 90 come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre. B) Grandi duri: per i primi cento quintali di grano conferito all'ammasso, l'anticipo in lire 100, come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre.

Gli anticipi

A) Grandi tenari: per i primi cento quintali conferiti all'ammasso, lo anticipo in lire 90 come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre. B) Grandi duri: per i primi cento quintali di grano conferito all'ammasso, l'anticipo in lire 100, come sopraddetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti, da 101 a 500 quintali, saranno corrisposti lire 60 al momento del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre.

CRONACA DELLA CITTA'

Tassa scambio e Rivoluzione

Il Nuovo Commercio pubblica: E' stata fatta una nuova vasta manipolazione della tassa scambio...

A una settimana dall'inizio degli spettacoli all'Arena

Una settimana sola d'attesa, e l'eccezionale serie di spettacoli lirici apprestata con sagacia e fignissimo intuito dell'Ente Arena...

Fa caldo

Dopo alcuni mesi di giornate sabbie tra la pioggia, lo scroscio, le levissime di gel e cattivo tempo...

La colonizzazione demografica nazionale

si inizierà intorno ad Addis Abeba

Una commissione di funzionari e di tecnici dirigerà l'attuazione di questo primo esperimento

ROMA, 17 giugno. In relazione alla riunione tenuta ieri al Ministero della Colonia sotto la presidenza di S. E. Lessona...

La colonizzazione corporativa esaltata in Germania. MONACO DI BAVIERA, 17 giugno. Le Muenchener Neueste Nachrichten da Roma intitolata: "Colonizzazione Corporativa"

La colonizzazione corporativa esaltata in Germania. MONACO DI BAVIERA, 17 giugno. Le Muenchener Neueste Nachrichten da Roma intitolata: "Colonizzazione Corporativa"

Graziani passa in rivista il terzo reparto dei RR. CC. giunto da Harrar

ADDIS ABBEBA, 17 giugno. Il Vice re ha passato stamane in rivista la terza banda dei Carabinieri Reali, arrivata ieri da Harrar.

La costituzione di un centro di studi scientifici sull'Africa Orientale Italiana

ROMA, 17 giugno. Con recente decreto del Ministero delle Colonie è stato costituito, con sede in Roma ed in Addis Abeba, un centro di studi di carattere scientifico sull'Africa Orientale Italiana.

elementi laici. Numerosi personalità noto nel campo dell'Azione Cattolica sono state consultate, e, secondo le voci che corrono, diversi progetti sarebbero allo studio.

Laumento della popolazione nelle grandi città dal 1931 al 1936

ROMA, 17 giugno. L'agenzia di Roma riferisce ai primi risultati elaborati nel suo ultimo censimento, rivela che le due maggiori città d'Italia, Roma e Milano, con oltre un milione di abitanti, hanno avuto, in confronto al 1931, un incremento, rispettivamente di 174.000 (17,2 per cento) e di 123.217 (12,4 per cento) abitanti.

Un prezioso documento coloniale di Bottego

ROMA, 17 giugno. Un interessante cimelio coloniale è stato rimesso dal Vice segretario del Partito al Ministro delle Colonie.

Un milione della "Terza" per celebrare la costituzione dell'Impero

ROMA, 17 giugno. Il Sen. Adolfo Odero, presidente della "Terza" Società per l'Industria ed elettricità ha comunicato al Duce che il Consiglio di amministrazione, nella sua adunanza del 12 corrente, per celebrare la travolte vittoria delle nostre valorose truppe in A.O. e la costituzione dell'Impero, ha deliberato di erogare la somma di lire un milione da destinare alla costruzione di opere di assistenza sociale, di contributi di beneficenza che rispondono a desideri manifestati da Enti o da autorità delle provincie in cui si svolge l'attività degli stabilimenti della Società.

Testimonianze straniere

PARIOSI, 17 giugno. Il "Pott-Parisien" pubblica una corrispondenza dall'Assara, in cui il suo inviato speciale, Emanuele Jacob, parla delle prospettive dell'avvenire dell'Etiopia e rivela che il compito italiano è grave, ma che le difficoltà non sono insuperabili ed aggiunge che per alcuni atti di banditismo recentemente commessi sulla strada Dessié-Addis Abeba non bisogna concludere che il sentimento nazionale si è esaurito e che la pacificazione sarà ineluttabilmente dura.

„Gioventù Fascista“

ROMA, 17 giugno. E' uscito il numero 164 di „Gioventù Fascista“, quindicinale diretto dal Segretario del P. N. F., che reca nel suo interessante sommario: „Gioventù di ieri e gioventù di oggi“, „Il destino delle nazioni è legato alla loro potenza demografica e alla salute della razza“.

Il cambio della guardia all'Azienda agraria di Altura

In questi giorni, chiamato per altro importante incarico a Sabaudia, ha lasciato la nostra città il camerata Giulio Gioia, capo della Azienda Agraria di Altura dell'Opera Nazionale Combattenti, che egli diresse con perizia e tatto sommi, cattivandosi la stima e la simpatia di quanti ebbero con lui rapporti sia di affari che privati.

Laumento della popolazione nelle grandi città dal 1931 al 1936

ROMA, 17 giugno. L'agenzia di Roma riferisce ai primi risultati elaborati nel suo ultimo censimento, rivela che le due maggiori città d'Italia, Roma e Milano, con oltre un milione di abitanti, hanno avuto, in confronto al 1931, un incremento, rispettivamente di 174.000 (17,2 per cento) e di 123.217 (12,4 per cento) abitanti.

Verso un definitivo assetto dell'Azione Cattolica in tutto il mondo

ROMA, 17 giugno. Tutti sanno quale sia a cuore la Pontefice l'Azione Cattolica, da lui definita «la più grande delle sue opere» e come egli non lasci passare occasione per raccomandarla vivamente ai vescovi e ai fedeli di tutto il mondo. Pio XI ha difeso la proposta di direttive generali alle quali l'Azione Cattolica deve uniformarsi in tutte le parti del mondo e che sono ormai definitivamente approvate e sono state approvate.

L'obbligo della vaccinazione antitetanica anche al personale religioso degli ospedali

Alcuni Istituti di cura hanno posto il quesito se tra il personale di assistenza soggetto all'obbligo della vaccinazione antitetanica debba intendersi compreso anche il personale religioso femminile. A tale proposito il Ministero dell'Interno ha espresso il parere che anche il personale religioso addetto a servizi presso gli ospedali ha l'obbligo della osservanza del disposto di cui all'art. 1 lett. a) del Decreto Ministeriale 2 dicembre 1924 riguardante la vaccinazione antitetanica sempre che detto personale sia addetto, sia pure sostanzialmente, a servizi di assistenza e abbia comunque rapporto con gli infermi, e con le sale di degenza, e con la cucina e gli oggetti del malato.

Regie Terme

AVVISO D'ASTA. L'ufficiale giudiziario Maggi della Pretura Unificata di Pola, rende noto che nel giorno 26 giugno 1936-XIV alle ore 17 in Pola, Andrea del Fiume N. 4, si procederà alla vendita di una Meta Guzzi 500 di cilindrata, stimata lire 1000.

Il Dott. Grado

rievio nel suo ambulatorio per la medicina della Pola - Venezia - S. Marco ELETTROTERAPIA (ambulatorio) Ambulatorio 246 Capoluogo 1011 - 17-19-20 Via Garibaldi 11 via s. vito Aquilone

Opera Beilla

14a Legione A.C.F. ultimato l'anno di servizio e sono stati nominati 21 nuovi allievi per il corso 1936-37. L'Assessore Provinciale ha nominato il signor... (text partially obscured)

RECOARO

Stabilimenti balneari per le cure idrologiche di aneurismi e ictori, infatuazione cecchiaca malarica, ingorghi ghiandolari, postumi di malattie infettive, esaurimenti organici, nevrosismi, dispepsie gastrici ecc. Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA e Direzione Regie Terme di Recoaro.

Dot. N. Caluzzi

specialista per le malattie della pelle, veneree e sifiliche. VIA MASSIMIANO N. 61 p. Tel. 2-27. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17-20.30. Assistenti: Prof. N. 6023 Via. 13-4-36-XIII.

OGGI SI CELEBRA IL CENTENARIO DEI BERSAGLIERI

I Fanti piumati nella Guerra di Redenzione

24 maggio 1915. L'Italia suona la diana della riscossa: s'appresta a completare definitivamente la sua unità ed a prestare la sua vindice, sicura spada alla causa degli Alleati.

Giornate radiose: partono i soldati, con la benedizione della mamma, coi baci delle spose e dei bimbi - partono verso lo sconosciuto cimento, pieni di fede e di speranza.

Primi fra i primi, i Bersaglieri di Lamarmora.

Non è possibile in questa breve rassegna, enunciarne le cronologie e i loro fatti d'Arma. Dovremo pertanto limitarci a tratteggiare a grandi linee la loro opera veramente eroica.

Nei primi giorni di guerra è il 12.º ad iniziare l'anelito d'una catena che si prolungherà sino al 4 novembre del 1918.

Al Mrzli e Leonci che dal monte prenderanno il nome - scrivono fulgide pagine d'epopea.

La storia sembra confondersi con la leggenda.

Ufficiali in testa nei ripetuti attacchi, a scapito sanguinato: il comandante con la casacca scagretata sul cappello, come se dovesse recarsi all'annuale rivista.

Il cappellano, Don Gilardi, ha benedetto le schiere dei congegnati: «moriranno» poi, quando la battaglia si farà più tremenda anche il prete pianterà il piunnetto sul cappello sacerdotale e col fumante moschetto nel pugno condurrà i superstiti all'assalto.

Giuseppe Carli, sergente volontario, è già stato ferito due volte, ma non arretra l'epico slancio e si lancia contro una mitragliatrice che falcia i ranghi. La sua carne arroventa di sangue è ancora colpita ed egli cade per non più rialzarsi; non vuole soccorsi, spreca la sua squadra ed a quelli che amorosi lo attorniano, grida con l'ultima voce: «Andate a sparare, Bersaglieri!».

È la prima medaglia d'oro della guerra.

La battaglia divampa e non si placa col cular del sole: più accanita riprende il giorno appresso, mentre le trombe, incesante, suonano il ritorno dell'assalto.

Da una parte sono uomini lealmente abbattuti al terreno, protetti da molteplici ordini di validi reticolati: dall'altra i bersaglieri che si sono profusi una notte o vogliono raggiungerla a costo d'ogni sacrificio.

Il Comandante, Colonnello De Rossi, allo scoperto, dirige gli attacchi: la morte lo guata, lo sfiora, il piombo lo circonda, lo cerca ed infine lo colpisce. Perito alla spina dorsale da due pallottole di mitragliatrice, il colonnello - che soffriva per lunghi anni pesantissima agonia - respinge i bersaglieri che lo circondano e dichiara: «Non è niente ragazzi, un soldatello dei bersaglieri non è mai ferito».

Il ten. Colonnello Negrotto è attardato sotto una fila di reticolati. Sta per morire, sente che la vita gli sfugge, ma prima d'essere ucciso si commovente, lancia il cappello oltre i fili spinati e grida a chi gli è vicino: «Bersaglieri, è la vostra bandiera, andate a riprenderla!».

Cadono, uno ad uno tutti gli ufficiali superiori, ma sul Mrzli - sia pure per breve tempo - salgono dominatrici, le piume insanguinate.

Quando altre truppe daranno il cambio ai flagellati del 12.º, il bel reggimento avrà perdute 14 ufficiali e 534 gregari.

La cima del Mrzli, per tutta la guerra, sarà pur conquistata.

Mutano i luoghi delle battaglie, cambia il numero del reggimento sul cappello piumato, ma sempre ed ovunque lo «Fiamme Cremisio» sono ripetuti i prodigi dell'eroismo. Più è rischiosa l'azione, più arditi sono i bersaglieri: come i compagni di Luciano Manara, «disperati ampio d'anima il metallico nell'insana orgoglio dal quale sorgeva la radice vittoria, gettata con fede adamantina la loro gagliarda giovinezza».

Reggimenti d'ogni età e battaglioni ciclisti, reparti d'assalto e brigate, gareggiano per giungere primi alla meta: nelle piane, al pari dei cavalieri, nei monti si fianco degli alpini, nelle valli a sui fiumi, i bersaglieri fanno degna della tradizione. Ogni lembo di terra serba una piccola canova dell'ardente buio, ogni valle è bagnata di sangue e non l'impenna del piccolo uccello e dell'agile bicicletta.

Il corso di gloria è infinito: M. Mrzli, M. Storno, M. Sei Dusi, S. Lucia, S. Marco, M. Magnaboschi, M. Urcia, Plesce, Javorek, S. Michele, Trecca della Fracche, Asinago, Plesce, Gellaria, Vodic, Asinago, Montalona, Pradonano, Kuk, Monte Sante, Molotto di Gallo, Vercelli, Plesce, Plesce, Klobokak, Plesce, Luceo, Hermada, Klobokak, Kersada, Udine, Sante, Jamiano.

L'elenco continua: nel 1918 l'anelito della vittoria, il turbine piumato senza ogni resistenza, vola verso l'ultimo Veneto.

Ogni impresa su i migliori uomini, su la giovinezza e l'ardore dell'impeto di ferro e di fuoco? Altri eroi sconosciuti, altri giovani in attesa con impavida generosità, ecco i nomi delle ultime azioni: Capo Sile, Fiamme, Cortellano, Fiume di Fiume, Molino delle Sere, Sere di Gallata, Cervignano, Vercelli Veneto. Ogni nome una sfida di eroi, nuove medaglie d'argento e d'oro, nuove medaglie d'argento e d'oro.

Le trombe non cessano di suonare l'annata Passano nel cielo grama.

Il Labaro del 12. Bersaglieri a Roma

Il Comando del Presidio comunica che la partenza del Labaro del 12.º Reggimento Bersaglieri alla volta di Roma, dove parteciperà alle solenni festività per il Centenario della fondazione del Corpo, avrà luogo domani 19 c. m., dalla locale stazione ferroviaria, col treno delle 15.50.

Il labaro rientrerà a Pola il giorno martedì 23 c. m. col treno delle ore 11.36.

Per la rappresentanza, tanto per la partenza quanto per l'arrivo del Labaro rimangono in vigore le disposizioni impartite con precedenti ordini dal Comando Presidio.

I cittadini saranno ugualmente a salutare la generale insegna di battaglia e di vittoria dell'eroico 12.º Reggimento Bersaglieri nelle cui pieghe palpitano tanta gloria e tanta storia.

La cerimonia di stampane alla Caserma dei Bersaglieri

Oggi, giovedì, il XII Reggimento Bersaglieri celebrerà il centenario della fondazione del Corpo. La cerimonia avrà luogo nella Caserma Risnando (via Giulio Cesare) alle ore 9.30.

Tutte le Autorità politiche, civili o militari sono invitate ad intervenire.

Il raduno dei Bersaglieri a Roma Partenza da Pola

Si avvertono tutti coloro che sono in possesso della tessera tipo A, valevole per il Raduno di Roma, che la partenza da Pola avrà luogo il mattino di Venerdì 19 corrente col treno delle 5.15. La partenza da Trieste avverrà alle 11.55 antimeridiane dello stesso venerdì.

Si raccomanda quindi di trovarsi in stazione in tempo utile per il diabro delle pratiche di controllo. Per i taci è obbligatoria la divisa sociale con le eventuali decorazioni.

Oggi ricorrendo l'anniversario (1. Centenario) della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, tutti i soci sono invitati a trovarsi in sede, in divisa sociale, alle ore 8.30 precise per rendere omaggio floreale al Monumento dei Caduti del Glorioso 12.º Reggimento qui di stanza ed alla Tomba di G. Orion.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto comunica: Si porta a conoscenza della marineria che da oggi fino a nuovo avviso per lavori di ricostruzione della testata della diga fornica del porto di Pola, che rendono necessaria l'opera di palombari, le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica sia in entrata che in uscita, prima di arrivare al traverso della diga predetta, dovranno rallentare la propria velocità al minimo consentito dalle necessità di manovra.

Durante le immersioni dei palombari un galleggiante in sosta nella zona dei lavori terrà a riva una bandiera rossa (B).

Spazzino comunale bastonato da un gruppo di fognai

Procedendo a lato del furgone ridotto al prelievo delle immondizie, lo spazzino comunale Romano Luciano Luopoldo, d'anni 38, abitante in via Emo 19 padre di due figli, sostava ieri nel pomeriggio dinanzi allo stabile N. 6 della via Massimiano per raccogliere la consueta cassetta di rifiuti. Era quasi vi era una collocazione del fornello Tamburini e nel prelevare, lo spazzino vi scorgeva della cenere o, a quanto pare, qualche residuo di tiziose non ancora del tutto spente.

Ohé, digol! - osservava lo spazzino - volò darghe fogo al caro do lo scovano... mi no ciogo sta roba!

Ché fogo d'Égito - rispondevano i fognai - la vedi dopo lei, i jagrumi su e la la... noi paghemmo el scovain!

Ma no vedé che fuma, cosa son orbo fognai?

Ghe fumarà el cervel, non la caserai!

La discussione diveniva accalorata, effetto forse del sole cocente e in breve le parole cedettero ai fatti. Il malcapitato spazzino, preso in mezzo ai fognai, veniva arrovato addosso alcuni pugni, uno dei quali lo raggiungeva all'occhio sinistro, producendogli una ferita sanguinante. Così conciato il povero Luopoldo doveva abbandonare il carro delle immondizie e portarsi all'ospedale, dove otteneva le cure necessarie e veniva giudicato guaribile in una settimana. I fognai furono poi trascritti alla vicina stazione dei R.R. CC. di via Faurta per essere assunti a verbale.

Turni della Farmacia

Servizio notturno fino al 19 corr. De Carli (via Sargie).

CONCIMANDO

granoturco - barbabietola - patate
pomodoro - tabacco - leguminose da granella
ortaggi ecc.

PERFOSFATO MINERALE
E SOLFATO
AMMONICO
OPPURE
SOLTANTO
FOSFATO
BIAMMONICO

alla semina
sull'aratro
in copertura

NITRATO
D'CALCIO
IN DUE O
PIU VOLTE
A L L E
SARCHIATURE
E ALLA
RINCALZATURA

si ottengono le migliori e maggiori produzioni con la minore spesa

Stato Civile di Pola

17 giugno 1936-XIV

Nati 1
maschi 1; femmine 0.

Morti 1
maschi 1; femmine 0.

Matrimoni 2

Una bambina si sventra cadendo su un fiasco

Una tremenda disgrazia è capitata ad una povera bambina, Pierina Fablo di Giovanni, d'anni 3, abitante in località Ghersano, nel Comune di Fianona. Aveva avuto l'incarico, dalla mamma, di recare un fiasco di vino al proprio babbo che occupato nei lavori campestri, a poca distanza dall'abitato. La piccola se ne andava quindi lungo una sassosa straducola di campagna, quando malaguratamente, inciampava e cadeva a terra. Nell'ingenua preoccupazione di salvare il fiasco, lo teneva ugualmente stretto a sé e ciò le riusciva fatale; ché la bottiglia si infrangeva e un pezzo di vetro gli produceva uno squarcio al basso ventre dal quale si manifestava un principio di fuoriuscita degli intestini.

L'avventurata creatura veniva soccorsa dai genitori, che n'erano stati avvertiti dalle sue grida, i quali provvedevano subito a portarla a Fianona, ove quel medico comunale la praticava le prime cure. Stante però la gravità della lesione e l'imminente pericolo d'una peritonite - come difatti più tardi si manifestava - la piccola veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale, dove il medico di turno dott. Guido Scopinò la prestava la prima assistenza. Quin di la si sottoponeva all'intervento chirurgico; benché le sue condizioni siano gravi, la piccola, ora non subentrino complicazioni, potrà essere salvata.

Il classico pugno nell'occhio

L'ex lampione Giacomo Viscochi di Martino, di anni 47, abitante in via Quieto 17 aveva alzato il gomito più del consueto e s'era preso una di quelle sberle che hanno l'onore di ornare dell'aggettivo di salenne. Perciò, reso sprovveduto dalle copiose librazioni, attecchiva briga con lo spazzino comunale Valentino Coscia, abitante in via Monte Castagne, Costui, poco disposto a imbroccarsi in una inutile discussione, indicava al viscochi il classico e spicciativo pugno nell'occhio arreandogli uno sparo nella regione sopraccigliare. In preda alla sberle o per giunta sanguinante, l'ex lampione ricorrevva per le necessarie cure al nostro ospedale e ricoverato nella divisione di prima assistenza all'ospedale, dove il dott. Siano lo medicava, rimandandolo, col cervello snobbato, al proprio domicilio.

Tremendo calcio d'un bue

Il contadino Giovanni Uscich fu Marco, abitante in frazione di Altra al numero 195, era intento a governare i propri animali, quando un bue gli sferrava un tremendo calcio che lo raggiungeva al fianco sinistro, stendendolo privo di sensi a terra. Prontamente soccorso, il malcapitato veniva condotto all'Ospedale Sanatorio, ove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura di alcune costole e la commozione viscerale. È stato ricoverato nella divisione chirurgica e giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Si frattura una gamba

L'altra sera la moglie del Guardiano di Neozio, Maria Granzevich, mentre nelle vicinanze della propria abitazione passava tra i ruderi dell'antica capitale di E-pale, inciampava e cadeva in malo modo, riportando la frattura della gamba sinistra. A mezzo dell'autoleggi della Croce Rossa la povera donna veniva trasportata all'ospedale Sanatorio e ricoverata nella divisione chirurgica.

Investe un fic

Montata sulla propria bicicletta la ragazza Anna Popazzi d'anni 18, abitante nella vicina frazione di Sissano, al numero 53, stava avviandosi alla propria casa. Malaguratamente, pure a seguito della rottura d'un freno della macchina, la giovane andava fuori strada e sbalzava violentemente contro un filo a seguito del forte colpo riportava una ferita lacera contusa alla regione zigomatica destra e la commozione cerebrale. A mezzo dell'autoleggi della Croce Rossa la Popazzi veniva trasportata all'ospedale Sanatorio e ricoverata nella divisione chirurgica.

È stata giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Investito dalla motocicletta

L'agricoltore Antonio Tuntar di Giovanni, d'anni 24, abitante a Santa Donzica di Visinada, percorreva la strada provinciale quando veniva urtato e atterrato da una motocicletta guidata da tale Giuseppe Borsich, abitante nel Comune di Pisino. Purtroppo l'investimento arrecava al Tuntar gravi conseguenze, avendo subito la frattura della gamba destra. Il disgraziato doveva essere ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

Cade dal gelso

Salto su di un gelso per farne raccolta di foglie, il contadino Giuseppe Sacco di Malfo, d'anni 9, abitante a Zahroni, precipitava al suolo da alcuni metri di altezza riportando una ferita lacera contusa al capo ed a forte contusione alla spalla sinistra. Dal proprio padre veniva accompagnato al nostro ospedale e ricoverato nella divisione chirurgica. È stato giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafò i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 17 giugno 1936-XIV.

Titoli di Stato Garanziti: Bondi 16 3.50%; 100-77.85; Prost. Conv. 3.50%; 100-77.675; Prost. Conv. 5%; 1916; 100-94.46; Buoni Tesoro 1913 4%; 100-90.375; Buoni Tesoro 1911 5%; 100-100; Buoni Tesoro 1910 5%; 100-99.90; IRI Tesoro Stoc 4%; 500-524.50; Op. Pubbl. 5%; 500-475.50; Op. Pubbl. IRI 4.50%; 500-463; Op. Pubbl. Effor 4.50%; 500-470.

Obbligazioni Pubb. Util. 6%; 500-495; P. U. Serie Tel. 5%; 500-407.50; Cred. Nav. 6.50%; 500-500; Edison Em. 1931, 6%; 500-502.50; Emilianas 6%; 500-498.50; Merid. Elett. 6%; 500-489; Soc. Esere. Tel. 6%; 500-463.50.

Tendenze del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE TRIESTINA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pasucci

CALENDARIO

A. 1936-XIV
GIUGNO

18

Giovedì
S. Marco

Leva il sole alle ore 4.15

Tramonta alle ore 19.57

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorologico del 17 giugno 1936:

Barometro a 0.º mare ore 14: 763.60; ore 19: 764.25; Termometro centrifugato ore 14: 27.3; ore 19: 27.6; Umidità relativa ore 14: 2-10; ore 19: 54; Nubi forma ore 14: Al St.; ore 19: Al St.; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: N; Vento velocità ore 14: 8; ore 19: 7; Temperatura massima 27.7; minima 24.2.

la piccola grande vettura

L'automobile più economica del mondo

Il km. al costo più basso

meno di **3** litri ogni 100 km.

poche gocce d'olio

il prezzo d'acquisto più basso

A rate 295 lire al mese

tassa minima

(lire 275 all'anno) do poi il l'anno

minimo costo d'esercizio

L'automobile più economica del mondo perchè costa meno perchè si mantiene con meno perchè consuma meno di ogni altra vettura.

Fate il vostro bilancio di esercizio, su una media di 80 km. al giorno, calcolando di ammortizzare la vettura in 3 anni. Calcolate tutte le spese fisse (interessi del capitale, quota di ammortamento, assicurazione, garage); calcolate le spese variabili (meno di 6 litri di benzina ogni 100 km., 2 litri d'olio al mese, pochi centesimi di usura dei pneumatici, qualcosa per la manutenzione) e vedrete che il costo del vostro chilometro in «500» risulterà minimo in confronto a tutti i vantaggi offerti dall'automobile specialmente all'uomo di affari. Con la piccola grande vettura Fiat realizzerete davvero il concetto che il tempo è denaro.

La Fiat «500» può essere acquistata a credito alle condizioni particolari SAVA e con 295 lire al mese.

COLONIA DELLA SALUTE

CARLO ARNALDI USCIO

APERTA TUTTO L'ANNO

GENOVA

Decreto Prefettoriale, Milano N. 23183 del 25 aprile 1936-XIV.

la vettura del lavoro e del risparmio

